



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.86

venerdì 29 marzo 2002

euro 0,90

+ Bellini euro 2,50
+ VHS Palavobis euro 5,10
+ Bellini + VHS Palavobis euro 6,70

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Hanno detto che il sindacato soffia sul fuoco, che la sinistra offre un alibi alla



violenza, che l'opposizione avvelena il clima e mette brutte idee in testa.

Non ci hanno detto chi ha tolto la scorta al prof. Marco Biagi e perché.

Mediaset in Germania, Schröder dice no

Il cancelliere: il conflitto di interessi di un premier che possiede le tv da noi è inconcepibile

Il presidente del Consiglio se la cava con battute: dal '94 non ho rapporti con la mia azienda

«In veste di politico e imprenditore Berlusconi non dà garanzia di trasparenza». Non usa giri di parole il cancelliere tedesco Schröder per lanciare il suo allarme - in un'intervista a Der Spiegel - sull'acquisizione da parte di Mediaset delle quote di maggioranza dell'impero di Leo Kirch. Berlusconi fa finta di nulla: «Ho interrotto i rapporti con Mediaset - arriva a dire - dal '94...».

DI GIOVANNI A PAGINA 3

Lavoro nero

La destra approva una norma che cancella i diritti sindacali

MASOCCO A PAGINA 4



VA IN ONDA TELEPREMIER

Piero Sansonetti

Silvio Berlusconi ha deciso di tornare in Tv. Alla grande, su tutte le reti, su tutti i programmi. Ha iniziato con due colpi ad effetto. Alla vigilia della manifestazione della Cgil, quella dei tre milioni, ha preteso l'apertura di tutti i telegiornali ed ha rivolto agli italiani un proclama di quattro o cinque minuti - cioè lunghissimo - indisturbato. Mercoledì sera invece ha scelto la tribuna del Costanzo-show.

SEGUE A PAGINA 2

Medio Oriente

Sharon vuole espellere Arafat dalla Cisgiordania



Un carro armato israeliano in movimento

Umberto De Giovannangeli

La reazione al «massacro di Passqua» è nei tank che cingono d'assedio Ramallah. E nella mobilitazione dell'esercito decretata da Ariel Sharon. Contro l'Autorità nazionale palestinese. Contro Yasser Arafat, che dal suo confino di Ramallah gioca l'ultima carta, dichiarandosi disposto ad un cessate il fuoco immediato: ma il governo israeliano sta considerando l'ipotesi di espellerlo dalla Cisgiordania. Uccisi a Nablus quattro coloni.

A PAGINA 12

ANCHE UN CLOWN SI INDIGNA

Enzo Siciliano

Sarò anche un «clown» e un «vigliacco» - di tanto è gratificato oggi dal governo uno scrittore che dissenta - ma un premier che mette insieme «colpi di piazza» e «colpi di pistola», deliberatamente sovrapponendo una libera e pacifica, allegra manifestazione sindacale con il terrorismo proprio al punto in cui più che mai avrebbe dovuto tenere distinti, lontani come sono, i due fatti rendendosi degno del ruolo che ricopre, poiché governa non solo per la sua maggioranza ma per tutti, questo premier provoca dentro di me un sentimento inarginabile di sdegno e di vergogna. Di sdegno e di vergogna come cittadino. Di sdegno per la truffa ideologica che quelle parole esprimono; di vergogna poiché la bocca che le ha pronunciate è quella del capo dell'esecutivo del mio paese. Ed io, il mio paese lo amo.

SEGUE A PAGINA 31

IL CAPOCOMICO HA PERSO IL COPIONE

Nando Dalla Chiesa

Ora è ufficiale: chi urlava contro il teatrino della politica era il capocomico. Sì, lui, Silvio Berlusconi. Dopo avere scagliato per anni sdegno e contumelie contro la politica fatta di rituali e liturgie, di mosse e contromosse in un universo perfettamente prevedibile, il capo del governo è uscito allo scoperto. Ha svelato agli italiani che l'esecrando teatrino era il suo habitat naturale, anzi l'unico suo habitat possibile; e che il segreto stava nel recitarci sopra facendo finta di essere da un'altra parte. Era bello, e anche produttivo, navigare in quella vasca da bagno fatta di ritocchi fotografici, di slogan, di promesse impossibili, di calze di nylon sulla telecamera, di cartelloni pubblicitari, di tivù servizievoli, di comunicati stampa. Bello e anche produttivo navigare in quella vasca da bagno fatta di soliloqui da Vespa e da Costanzo, di sviolate da Fede e compagnia.

SEGUE A PAGINA 31

La via dolorosa di Giovanni Paolo II

Il Papa sempre più malato rinuncia alla «lavanda dei piedi», forse alla Via Crucis

Terrorismo internazionale

L'allarme Usa per l'Italia viene da Echelon I Ros confermano, il governo minimizza

Il Dipartimento di Stato americano insiste: l'allarme terrorismo in Italia c'è. Riguarda principalmente i cittadini americani nelle città di Venezia, Firenze, Milano e Verona, il giorno a rischio è il 31 marzo, domenica di Pasqua. La fonte - così apprende l'Unità - sarebbero una serie di intercettazioni di Echelon, la struttura di ascolto satellitare della quale peraltro gli stessi Usa non ammetterebbero neppure l'esistenza. Sotto osservazione tre palestinesi che sarebbero pronti a colpire nel nostro Paese. Importanti conferme giungono

anche dai Ros dei carabinieri che in un'informatica definiscono «preciso e dettagliato» l'allarme americano. Il governo, però, preferisce minimizzare. «Non ci sembra che sussistano motivi di preoccupazione», ha detto ieri Berlusconi. Intanto al processo per la strage di via Prati di Papa del 14 febbraio 1987 gli ultimi terroristi «irriducibili» delle Brigate Rosse hanno letto dalle gabbie il loro funerario documento per approvare l'operazione-Biagi.

ALLE PAGINE 6 e 7

Roberto Monteforte

CITTÀ DEL VATICANO Sono iniziate ieri le celebrazioni pasquali con la «Coena Domini» del giovedì santo. Giovanni Paolo II ha presieduto la cerimonia che si è tenuta nella basilica di San Pietro ma non ha eseguito il tradizionale rito della lavanda dei piedi a dodici sacerdoti. Al suo posto sono stati i cardinali Angelo Sodano e Roger Etchegaray a compiere il rito. È la prima volta in 23 anni di pontificato che il Papa rinuncia a questo rito. Ha dovuto seguire le indicazioni dei medici curanti che preoccupati per le condizioni del suo ginocchio colpito dall'artrite lo hanno invitato a risparmiarsi. Una rinuncia sofferta per l'anziano pontefice che questa sera potrebbe rinunciare a percorrere la Via Crucis al Colosseo.

A PAGINA 10

Immigrati

La Lega in missione a Bari per controllare i recinti

ENRICO FIERRO A PAG 9

Billy Wilder

È morto a 95 anni il grande regista americano

CASIRAGHI A PAGINA 20

UN PO' DI GRAMSCI IN PIAZZA CRAXI RESTERÀ

Gloria Buffo

Il sindaco di Aulla, Lucio Barani, vuole «dividere» piazza Antonio Gramsci, intitolandola una parte a Bettino Craxi. Barani non è nuovo ad iniziative del genere. Tempo fa eresse un monumento ai «caduti di Tangentopoli». E chi oggi si trovasse a passare da Aulla, all'ingresso del paese troverebbe, sempre per iniziativa del suo primo cittadino, il cartello «Primo comune de-dipietrizzato d'Italia». Ma il sindaco di Aulla, nonostante i toni ironici che ne hanno spesso accompagnato le iniziative, non è solo un personaggio folcloristico. Barani non fa solo sorridere.

SEGUE A PAGINA 31

fronte del video Maria Novella Oppo
Due ore

Siccome Berlusconi aveva due ore libere, Costanzo, che ha il fisico sportivo e un raro senso dello scoop, si è buttato a pesce per prenderlo al volo, scusando il bisticcio ecologico. Così il padrone ha fatto sapere che d'ora in poi perderà meno tempo a fare l'operaio e tornerà a fare l'imbonitore, che è la sua vera vocazione. Siamo avvertiti: ce lo troveremo dappertutto. Se bussano alla porta la domenica mattina, occhio, non sono i testimoni di Geova, ma lui, coi suoi foglietti e i sondaggi truccati per convertirvi. Le possibilità sono due: 1) aprirgli la porta e sorbirci la sua predica, muti come dei conduttori qualsiasi; 2) rispondere che, grazie tante, non abbiamo nessuna intenzione di cadere in ginocchio davanti a lui. Purtroppo è morto il grande Carmelo Bene, l'unico che era apparso alla Madonna e Berlusconi non può proprio sostituirlo. Però può candidarsi a un altro interim per svolgere funzione di Elio Vito, l'insetto più molesto del mondo, la soglia vivente del limite di sopportazione umana. Berlusconi però farebbe meglio a chiedere scusa non solo a Cofferati, ma anche ai milioni di noi scesi in piazza, secondo lui, per una gita pagata. Ma come si permette? Si contenga. E si ricordi che noi non abbiamo i suoi miliardi, ma neppure il suo iter giudiziario.

Fulvio Abbate Teledurruti

romanzo

STORIA FELICE DI UNA TELEVISIONE ANARCHICA

Baldini & Castoldi

http://baldini.editore.it e-mail: info@baldini.editore.it

LIBRI

OGGI

CINEGUIDA a pagina 21 LA SALUTE a pagina 26

DOMANI